

**Primo piano** | La sicurezza

# Scattano le «Zone rosse» anti violenza

## Per la prima volta anche in provincia

Dopo Napoli, anche a Pompei, Castellammare, San Giorgio a Cremano e Pozzuoli. Plauso dei sindaci

**NAPOLI** Dopo l'individuazione di quattro zone rosse nella città di Napoli (che hanno prodotto 2.854 controlli e 11 allontanamenti) è stato deciso nel corso di un vertice del Comitato per l'ordine e la sicurezza di circoscrivere delle piccole zone, ma rilevanti, anche nei Comuni della Città Metropolitana. A Pompei, Castellammare di Stabia, San Giorgio a Cremano e Pozzuoli sono state individuate le prime «zone rosse» in Italia al di fuori dei capoluoghi. Aree individuate in seguito alle direttive emanate dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi che hanno fornito un ulteriore strumento per controllare il territorio. Nelle aree urbane circoscritte la Prefettura può vietare infatti la presenza di soggetti pericolosi o con precedenti penali e disporre dunque l'allontanamento. Le reazioni all'istituzione delle «zone rosse» sono state tutte, invariabilmente, positive.

«Ringrazio il prefetto Michele di Bari per l'attenzione che continua a riservare per Pompei. Istituito anche la zona rossa della movida — dice il sindaco Carmine Lo Sapio —. Dota i tutori dell'ordine di un ulteriore strumento per fronteggiare eventuali criticità».

Plausi anche da Castellammare di Stabia dove «l'istituzione della zona rossa nell'area della Villa comunale e nelle vie e nelle piazze adiacenti rappresenta una risposta concreta alla richiesta di maggiore sicurezza nei no-



### La vicenda

● I prefetti sono stati chiamati a individuare le «zone rosse», ovvero tutte le aree urbane nelle quali vietare la presenza di soggetti pericolosi o con precedenti penali per poterne disporre l'allontanamento.

● Il Viminale sottolinea che il ricorso alle «zone rosse» rientra nella più ampia strategia per garantire la tutela della sicurezza urbana e la fruibilità degli spazi pubblici da parte dei cittadini. Inoltre «tali ordinanze sono utili in contesti caratterizzati da fenomeni di criminalità diffusa e situazioni di degrado».

● La sperimentazione andrà avanti fino al 31 marzo ed è stata introdotta in concomitanza con il Capodanno

stri territori. Un provvedimento, in linea con quanto attuato anche a Napoli, Roma e Milano, finalizzato ad aumentare i livelli di sicurezza nelle aree della movida e nei punti di maggiore affluenza di cittadini e visitatori. Come ho sempre ribadito — sottolinea il sindaco Luigi Vicinanza — la sicurezza dei cittadini non ha colore politico, ma rappresenta una precondizione per il vivere civile».

Zona rossa anche a San Giorgio a Cremano in via Manzoni, via Aldo Moro (all'angolo via San Giorgio Vecchio), piazza Troisi e l'area che si spinge verso Villa Bruno e Villa Vannucchi e Largo Arso. «Si tratta di zone critiche e particolarmente attenzionate nel corso del tempo — ricorda il sindaco Giorgio Zinno —, già al centro di pre-

cedenti riunioni del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza, in relazione ad alcuni episodi verificatisi soprattutto nei giorni e nelle ore della movida».

A Napoli le zone rosse istituite dal prefetto sono quattro: al Vomero, a Chiaia, ai Decumani e nella zona Garibaldi. Tra le aree interdette ci sono soprattutto le strade della movida cittadina dove

Al via le nuove zone protette istituite dalla prefettura anche in altri Comuni della provincia di Napoli

sarà possibile procedere all'allontanamento di violenti e pregiudicati che hanno scatenato una serie di incidenti.

Interdette, quindi — dal 31 dicembre scorso al 31 marzo — piazza Vanvitelli, via Scarlatti e via Aniello Falcone al Vomero; via Bausan, Vico Belledonne e San Pasquale a Chiaia; via Mezzocannone, piazza San Domenico Maggiore, Banchi Nuovi, piazza Bellini, via Costantinopoli, piazza Dante, Port'Alba e via Cisterna dell'olio al centro storico.

La misura è sperimentale e prevede il divieto di stazionare nelle zone cittadine individuate «ai soggetti che assumano atteggiamenti aggressivi, minacciosi o insistentemente molesti, determinando un pericolo concreto per la sicurezza pubblica, tale da ostacolare la libera e piena fruibilità di quelle aree e risultino già destinatari di segnalazioni all'Autorità giudiziaria per uno o più dei reati». Insomma precedenti per droga, reati contro la persona, scippi, rapine, danneggiamento, invasione di terreni o edifici, detenzione e porto abusivo di armi, porto di armi od oggetti atti ad offendere. L'ordinanza adottata in seguito alle direttive emanate dal ministro dell'Interno è già sperimentata con successo in altre grandi città, come Milano e Torino. Ma mai nei Comuni della provincia, da cui ora partirà la sperimentazione.

**A. P. M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'intervista

di **Anna Paola Merone**

**Napoli è la prima città, che, nell'area metropolitana, ha una serie di zone rosse.**

«Siamo effettivamente i primi, fermamente convinti dell'utilità di questo strumento». È stato il prefetto di Napoli, Michele di Bari, ad anticipare tutti, individuando *aree protette* in quattro Comuni della provincia. Una scelta inedita destinata a fare scuola. «In sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza abbiamo fatto un'analisi, convergendo sulla certezza di avere a disposizione uno strumento davvero utile per adottare specifiche misure di repressione in aree a rischio. Dove può esserci il proliferare di forme di illegalità diffusa o criminalità. È stato fatto uno studio e adottato un provvedimento in quattro Comuni: Pozzuoli, Pompei, San Giorgio a Cremano e Castellammare di Stabia. E siamo all'inizio».

**Dunque ci saranno altre zone rosse in altri Comuni?**

«Non lo escludo, stiamo lavorando sull'intera città metropolitana e puntiamo a includere altri Comuni, sempre con la massima condivisione».



## Il prefetto: aree protette anche in altre città

## Arriveranno 500 agenti

Di Bari: «Amplieremo il dispositivo a breve»

**Ha già una idea di quali potrebbero essere questi Comuni?**

«Ci sono delle ipotesi, lo decideremo la prossima settimana. Per ora siamo concentrati su quel che è stato fatto che è più articolato di quel che appare».

**In che senso?**

«Non si tratta di quattro semplici zone rosse, ma di un

numero superiore di aree. Pozzuoli, nello specifico, ha tre aree interdette: il centro storico e le località Monterusciello e Arco Felice. Come Pompei, che ha una zona rossa al centro — dove c'è piazza Bartolo Longo e il Santuario — e una seconda nella zona archeologica, fra piazza Anfiteatro e la stazione della Circumvesuviana Pompei - Villa dei Misteri».

**E Castellammare di Stabia?**

«Anche a Castellammare abbiamo una prima zona, molto circoscritta, in area Villa Comunale. La seconda zona è verso via Mazzini - piazza Giovanni Amendola. A San Giorgio abbiamo tre zone rosse: a nord, area via Aldo Moro - via Manzoni, al centro con piazza Troisi e a sud».

**Questa misura funziona?**

«È una misura sperimentale, in vigore fino al termine di marzo. Verificheremo puntual-

mente area per area l'efficacia di questo provvedimento. Posso dire che in queste zone rosse ci sono stati centinaia di controlli con la conseguente adozione di immediati provvedimenti di allontanamento. Si tratta di un ulteriore strumento posto nella disponibilità delle forze di polizia rispetto a persone con atteggiamenti particolari e aggressivi o in insistenti situazioni di rischio o tensioni. Se una persona ha precedenti o segnalazioni scatta il provvedimento di allontanamento».

**Ci sono forze di polizia sufficienti per gestire questo impianto?**

«Sono grato al ministro Matteo Piantedosi per la direttiva che ha adottato in materia di zone rosse e posso aggiungere che per gennaio sarà assegnato un numero congruo di unità — 500 uomini in più tra le tre forze di polizia — all'area metropolitana di Napoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**COMUNE DI PIETRAVAIRANO**  
Provincia di Caserta - Piazza Salvo D'Acquisto, 1 - 81040 Pietravairano (CE)  
Codice Fiscale 80008330617, P.I. 01148000613  
Telefono 0823 98.41.22 - Pec: protocollo@pec.comune.pietravairano.ce.it

**AVVISO PER LA RILEVAZIONE DELLE PASSIVITÀ**  
**IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DI LIQUIDAZIONE**  
Nominato con Decreto del Presidente della Repubblica del 5 settembre 2024 ai sensi dell'art. 252 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000

**RENDE NOTO**  
Che in data 07.01.2025 è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Pietravairano (Ce) e sul sito web istituzionale dell'Ente <https://www.comune.pietravairano.ce.it>, in amministrazione trasparente, nella sezione "Organismo straordinario di liquidazione", la delibera n. 2 del 07 gennaio 2025 "Dissesto finanziario - Avviso procedura di dissesto", contenente:  
- l'avviso di avvio alla procedura di rilevazione delle passività dell'ente locale (allegato 1);  
- fac-simile di istanza di ammissione alla massa passiva (allegato 2).  
Chiunque ritenga di averne diritto, è tenuto a presentare nelle forme di legge, entro il termine perentorio di sessanta (60) giorni, istanza, in carta libera, ai fini dell'ammissione alla massa passiva.  
Pietravairano, 07.01.2025.  
IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DI LIQUIDAZIONE - Dott. Vincenzo Stoto